

# Muti al Grande in omaggio a Paolo VI

Il grande direttore d'orchestra il 19 maggio celebrerà con i Vesperi Siciliani la beatificazione del papa bresciano

**L'evento**  
Riccardo Muti tornerà a Brescia per dirigere un concerto al Grande il 19 maggio. Si tratterà di un evento straordinario nell'ambito del Festival pianistico. Il concerto è stato organizzato come omaggio alla beatificazione di Papa Paolo VI. Si ricorda che il concerto di Riccardo Muti è fuori abbonamento

**S**candalo al Grande: la scorsa settimana, quando si è esibito il baronetto Antonio Pappano, alcuni spettatori hanno applaudito dopo ogni movimento.

«Davvero? Speriamo non succeda con il maestro: interromperebbe subito il concerto» dice la signora Gibellini, dell'ziosa moglie di Andrea, il presidente del Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo.

Istruzioni per l'uso da seguire come il Vangelo, in questo caso: il 19 maggio Riccardo Muti e il suo talento superbo e scontroso punteranno la bacchetta sulla buca del Teatro Grande (ore 20.45). Il Festival e l'istituto Paolo VI portano il maestro sul podio di Brescia per celebrare, con l'esecuzione dei Vesperi siciliani la beatificazione di papa Montini: dirigerà l'orchestra giovanile Luigi Cherubini e la Filarmonica del Festival.

Il programma: su il sipario, si inizia con il *Concerto per violino e orchestra n.7 in re maggiore* ricostruito da un musicologo e aggiunto al catalogo di Mozart, brano insolito e scon-



sciutissimo (lo precede un'ouverture di Schubert). Prima degli inchini, la Sinfonia e i ballabili del terzo atto de *I vesperi siciliani* di Verdi, di cui Muti è il più grande interprete.

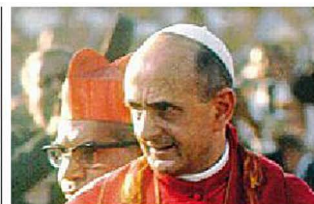
Pare non sia facile convincerlo a dirigere: il maestro è un genio diffidente, fanno sapere, e oltre agli zeri sul cachet, per accettare un invito esige un'acustica perfetta (in senso letterale e metaforico). «L'ha convinto il carattere giovanile della nostra orchestra, fondata

due anni fa — fa sapere il maestro Pier Carlo Orzolo — Talenti sui trentacinque anni di età e musicisti di altissimo livello che suonano insieme. Il sì del maestro Muti spero convincerà altri direttori di classe a puntare la bacchetta sui nostri violini».

Il maestro più rimpianto da un certo pubblico scaligero (quando lasciò la direzione della Scala ne subirono la perdita come un oltraggio) era lo studente in frac che cinquan-

t'anni fa si sbracciò davanti a Paolo VI: nel 1965 diresse l'orchestra e il coro del Conservatorio di Milano davanti al papa bresciano, come pure fece tante volte Agostino Orizio, il padre di Pier Carlo: «Il festival onora anche lui, scomparso lo scorso settembre — dice il presidente Andrea Gibellini — Riccardo Muti è il nostro direttore ideale: ha sempre manifestato la vicinanza al mondo cattolico».

Don Angelo Maffei, pres-



Classica  
Riccardo Muti è nato a Napoli il 28 luglio 1941: dal 2010 è Music Director della Chicago Symphony Orchestra (foto Ap)  
A destra un'immagine di papa Paolo VI bresciano di Concesio

dente del Paolo VI, pensa al Montini sacerdote e agli scritti sulla liturgia, che «rende percepibile ai sensi la realtà spirituale, come l'arte». Pier Carlo Orzolo ancora ricorda le vacanze a Ponte di Legno, quando «il papà suonava l'organo in chiesa, e il futuro papa gli suggeriva quali registri usare». Agli abbonati del Festival si rammenta che il concerto è fuori cartellone: possono acquistare i biglietti (dal 70 al 35 euro) a prezzo ridotto (la campagna abbonamenti inizia il 31 marzo e finisce il 14 aprile). Gli altri possono prenotare un posto sul palco al Teatro Grande il 3, 4, 6 e 13 maggio.

**Alessandra Troncana**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA